

tano a la banda e destra, così per tutto il mare Mediteraneo va discorendo alla sua banda che l'ave alla destra. Et in questo caso se asomiglia all'huomo, il quale andando per cale stretta, se ritira alla sua banda, che è alla destra, como si vede in fato ogni dì in questa città, dove son tale cale frequentate da persone. Questo istesso moto fa il mare: ma più manifestatamente si conosce al stretto di Gibilterra, ove l'acqua, che va fuori di questo mare e discorre per uscir nell'Oceano, che va discorrendo dalla banda della Europa, che è alla destra, e quella dell'Oceano, che nel medesimo tempo viene in questo mare, vien discorendo dalla banda de l'Africha, che è similmente alla destra. Ma a me basta che in fato si veda, fuori de questi litti, che l'acqua (como ho deto) tira in garbino. E ciò si conosce alle fuse sopradete e canali.

RISPOSTA DI CRISTOFORO SABBATTINO

Il magnifico messer Alvise Cornaro, conoscendo l'importanza della laguna di Venetia e volendo che'l se intenda il modo di conservarla, per instruirne molti, ha dimostrati li fondamenti, li quali (per opinion sua) fa bisogno che si sapino volendosi far le provisioni per perpetuar essa laguna. Come è intention sua et ancho mia che questo far si possi e perchè essendo lui di opinione che'l si operi secondo lo aricordo suo, fa di bisogno che li fondamenti per lui proposti comprobino quella. La quale è che tutte le fiumare, le quai capitano in la laguna, sian condote fuori nel mare per il porto di Brondolo, e che per altro luochò le non si possino condur in esso mare, e che'l sia arzerata tutta la laguna per le rive di quella, dalla banda di terra ferma. Havendo io praticata e manegiata questa cosa molti e molti anni, per le raggioni, che mi moveno, tengo altra opinione circa il modo di conservarla: la qual voglio che se intenda sotto brevità, avanti che passi più oltra. La qual è questa, che il fiume Musone, il qual cade nel Botenigo, sia condoto nel mare per il canale de Lio mazzor, e che la Brenta et il Bachigione siano condotti ne l'istesso mare non per il porto di Brondolo, ma più in là, per un taglio novo verso di Fosson da esser fato nel lido, over per lo istesso porto di Fosson, e che per modo niuno non si habbia ad arzerar la laguna in niun luochò verso li canedi, ma che li arzeri fati dalla bocha del Siocho fino al Dese siano tutti ruinati, como ne l'aricordo mio si dirà.

Venendo adunque al suo primo fondamento, dico esser il vero che'l si dice che le acque di questo nostro mare fuori di questi litti tirrano in garbino, ma non è in tutto como si dice. Si dice che le acque di questo sino Adriatico, in questa riva dita sottovento, tutte cadeno per li venti che score essa riva, come dal Tagliamento a Malamochò per garbino, da Malamochò a Fosson per ostro e da Fosson in zoso per altri venti. Dice che di questo non vi è ragion alcuna nè fondamento. Dico io esserne molte, ma non è cosa importante al fato della laguna; pur ne dirò qualche una. Il moto e corso de l'acqua natural non è per tutto il mare, ma solamente per le rive, un miglio over doi lontano da quelle, secondo che le sono più e meno incolfate, e l'acqua nel mezzo sta immobile e si voglie dove la è cacciata dagli venti. Volendo dir qualche raggione di questo primo motto, bisogna passar più avanti. Imperochè (como egli dice) non solamente il sino Adriatico, ma il mare Mediterraneo tiene questo corso per riva, motto circular, como li motti naturali formati al principio dalla natura, e si puol dir che questo moto procieda dal flusso e riflusso de l'Oceano, il quale, essendo nella parte settentrional fuori del stretto gaditano di molto maggior altezza e bassezza che nella parte meridional, che quella gran bassezza tirrasse l'acqua a sè. E perchè l'acqua del Mediterraneo sta suspesa tra la terra e serata, la bassezza del'Oceano non puol esser